



BERNARD SESBOÜÉ

Salvati per grazia

Il dibattito sulla giustificazione dalla Riforma ai nostri giorni

EDB, Bologna 2012

pp. 320, € 29,50

Gesuita e direttore della nota *Storia dei dogmi* in 4 voll. (1994-1996), B. Sesboüé ci offre, con il presente saggio, un'aggiornata sistemazione, ecumenicamente rilevante, sulla teologia della salvezza. Il teologo affronta il tema della salvezza correlato a quello della grazia e analizza, con ampia documentazione, le diverse declinazioni che esso ha conosciuto nel cattolicesimo, nel cristianesimo della

Riforma e nell'Ortodossia. La giustificazione per grazia mediante la fede è il tema simbolico che ha separato cattolici e luterani al tempo della Riforma (cf 9). La dottrina è del tutto cristiana, biblicamente fondata nell'insegnamento paolino. Tutti, sia cattolici che protestanti, hanno inteso custodirla nella sua verità e genuinità eppure – ed è questa la situazione paradossale – si è giunti a posizioni di rottura.

Di fatto però «la radicalizzazione che ha causato la rottura ha riguardato la Chiesa più che la giustificazione» (9). Dopo un tempo di conflitti, allontanamenti e sclerotizzazione di punti di attrito si è giunti ad una nuova stagione ecumenica, caratterizzata da un accordo fondamentale che in ordine di tempo è testimoniato dalla *Dichiarazione comune luterana-cattolica sulla giustificazione*. Il saggio di Sesboüé vuole tracciare in maniera sistematica il cammino che va dalla controversia alla riconciliazione. Esso si struttura in due ampie parti. La prima parte si concentra sul confronto tra la prospettiva cattolica e quella luterana. È dato particolarmente spazio alla giustificazione come cuore del cristianesimo di Lutero, alla Confessione di Augsburg (1530) e al Concilio di Trento, con l'analisi dettagliata e il commento dottrinale del Decreto della Sessione VI dell'assise tridentina (cap. IV). La seconda parte testimonia i passi compiuti verso la riconciliazione. L'A. nota che «la giustificazione non sta in primo piano all'interno della controversia: questa è incentrata assai più esplicitamente sulla Chiesa, sui ministeri e sui sacramenti» (147). Partendo dai primi dialoghi teologici sulla giustificazione, con particolare attenzione a K. Barth, H.U. von Balthasar, L. Bouyer, H. Küng e H. Bouillard, il teologo gesuita mette in luce il passaggio da una teologia di controversia a una teologia di dialogo che cerca di «comprendere la dottrina dell'altro e sentire la parte di verità che la anima» (187). Tale passaggio apre la strada ai

dialoghi ecumenici che ricevono impulso dal Concilio Vaticano II. Dopo il lungo percorso attraverso i diversi dossier del dibattito plurisecolare sulla giustificazione, la seconda parte si chiude con la questione dell'annuncio del Vangelo della giustificazione in un modo credibile e coraggioso all'uomo post-moderno.

Il saggio di Sesboüé è un contributo lodevole al dialogo di verità tra cattolici e luterani. È la testimonianza del desiderio che il cammino di riconciliazione possa continuare a compiere passi avanti verso la piena comunione, sostenuto da un autentico spirito di conversione, di parresia e soprattutto di carità. Non basta il lavoro dei teologi, non bastano gli sforzi degli esperti: «il dialogo teologico non può progredire se non è supportato da uno slancio assai forte di reciproco amore. Carità e verità vanno di pari passo anche per la vita delle comunità cristiane» (273). Il testo può considerarsi come un tentativo di ri-dire con linguaggio nuovo il significato della giustificazione al nostro odierno mondo culturale; esso si rivela come preziosa occasione di dialogo nella convinzione profonda che occorre sempre più ascoltare l'altro. Tra le righe del saggio si legge l'invito dell'A. a cercare con ostinazione e coraggio non più le vie della conciliazione a basso prezzo, ma quelle della riconciliazione autentica dei rispettivi punti di vista, nella speranza che la loro complementarità è fonte di fecondità e ricchezza (cf 12).

Agostino Porreca